

guarda la divisione dell'articolo. È necessario che siano distinti i vari oggetti dello stanziamento e rispettivamente alla pellagra ripeto ancora e sempre a nome della Giunta quel che dissi ieri, cioè, che lo stanziamento inscritto in bilancio è insufficiente e che sarebbe necessario di aumentarlo almeno di altre trenta mila lire poichè esso deve servire anche ad altri scopi.

A nome mio poi mi associo alle idee espresse dal collega Costa circa l'istituzione dei *probi-viri* agrari.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Carcano, ministro di agricoltura e commercio.** Comincio dal ringraziare il collega Morando di aver desistito dalla proposta di aumento, rimandando a sede più opportuna l'ampia questione di cui è oggetto questo capitolo; grave questione perchè forse non pure della pellagra si dovrebbe parlare, ma anche delle cause della malaria, delle cause delle malattie scrofolose, che affliggono specialmente le popolazioni operarie nelle industrie manifattrici, e così via. Non è il momento di trattare la importante questione, tanto più che il mio predecessore ha opportunamente ordinato una statistica sulle condizioni della pellagra, statistica ormai compiuta, e prossima alla pubblicazione la quale porterà anche un materiale utile per risolvere l'arduo problema.

Quanto alla raccomandazione fatta dall'onorevole Morando di dividere in due il capitolo, mi affretto a dichiarare che l'accetto molto volentieri, anzi ritengo debbasi a una svista, se questa divisione, già promessa dal mio predecessore, non è stata fatta.

In quanto all'onorevole Costa posso con piacere confermarli la promessa già fatta nello svolgimento di alcune interrogazioni; e contenuta nel modo più solenne nel programma dei lavori legislativi presentato dall'onorevole presidente del Consiglio. Il progetto per i *probi-viri* dell'agricoltura è già a buon punto. L'onorevole Costa sa che esso dev'essere studiato anche d'accordo con l'onorevole ministro di grazia e giustizia, ma tra breve potrà presentarsi al Parlamento.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 42 in lire 70,000.

Capitolo 43. Caccia e pesca - Spese per

l'applicazione delle leggi sulla caccia e sulla pesca - Trasporti, lire 25,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Compans. **Compans.** Vorrei chiedere all'onorevole ministro se abbia intenzione di presentare senza altri indugi la legge tanto invocata sulla caccia; se abbia intenzione di presentarla non soltanto pro-forma, ma di farla veramente discutere, e poscia esigere che sia attuata. Non accennerò ora alle gravi ed urgenti ragioni che impongono una pronta e definitiva risoluzione. Esse sono troppo note.

L'onorevole ministro sa benissimo che l'Italia ha l'obbligo di modificare la sua legislazione sulla caccia in esecuzione di clausole speciali ratificate nelle convenzioni e nei trattati con alcune potenze estere.

Da quasi venti anni si reclama con insistenza una legge sulla caccia a tutela della selvaggina, a vantaggio dell'agricoltura, e per molteplici altre ragioni, e nulla finora si fece, nulla si ottenne. Qualche disegno di legge è spuntato sull'orizzonte parlamentare, ma piuttosto per guadagnar tempo e calmare momentaneamente le insistenze, col proposito deliberato di continuare nell'anarchia presente.

Ormai il Ministero di agricoltura ebbe tempo di studiare la questione: occorre decidersi. Le regie patenti o altre legislazioni antiquate non rispondono più alle esigenze odierne, alle mutate condizioni del paese, alle gravi conseguenze che ridondano a danno dell'agricoltura sotto tanti e così svariati aspetti.

So che l'onorevole ministro è anche appassionato cacciatore, se con le reti o col fucile, non ricordo: ecco perchè ho creduto tanto più opportuno in questa duplice sua condizione di chiedergli quali siano le sue intenzioni sulla presentazione di un efficace disegno di legge sulla caccia.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiesa.

**Chiesa Pietro.** Debbo richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra un fatto che è abbastanza importante ed è questo. Vi sono barche a vela, le quali costeggiano la Liguria, con artigli preparati sotto queste barche che vengono a distruggere tutte le nidiate di pesci, dimodochè i poveri pescatori che pescano con le reti si trovano nella impossibilità di pescare per il danno enorme che portano queste barche.